



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



*Dipartimento Agricoltura e Alimentazione*

Servizio di Valutazione indipendente del Programma  
di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 – 2013 della  
Provincia  
Autonoma di Trento



***Articolo divulgativo***

**Al traguardo il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013!**

*(dicembre 2016)*

**AGER**  
ricerca  
consulenza

 **STARTER**  
STUDI ANALISI E RICERCHE  
TERRITORIALI

**Titolo: Al traguardo il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013!**

**Sottotitolo: *Impiego di risorse comunitarie, nazionali e provinciali per rivitalizzare l'agricoltura e le foreste trentine.***

Si è concluso il **Programma di Sviluppo Rurale (PSR)** della Provincia Autonoma di Trento (PAT) riferito al settennio 2007 - 2013. Essendo cofinanziato da fondi comunitari, il PSR è stato oggetto di un continuo processo di valutazione da parte di un soggetto esterno all'amministrazione: il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) composta dalle società Ager srl e Starter srl è stato selezionato mediante gara per svolgere, appunto, l'importante ruolo di Valutatore dell'attuazione del PSR e di verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Il RTI ha seguito l'attuazione del PSR dai suoi inizi fino al dicembre 2015, ultima data per i pagamenti ai beneficiari.

**I risultati della valutazione sono soddisfacenti.** Il PSR ha speso **più del 99%** delle risorse finanziarie assegnate. È un risultato importante e non scontato: infatti a volte il nostro Paese non riesce ad utilizzare tutte le risorse che l'Unione mette a disposizione del mondo agricolo e produttivo in generale. La PAT ha fatto un grande sforzo negli ultimi anni del Programma per procedere celermente nelle istruttorie, nelle verifiche e nei pagamenti, con un impegno rilevante del personale degli Uffici.

**L'architettura del Programma si è confermata, nel tempo, solida ed efficace.** La logica d'intervento adottata si è rivelata in grado di rispondere alle peculiarità e alle esigenze delle specifiche attività trentine con una particolare attenzione alla zootecnia, che è il settore produttivo peculiare delle aziende site nelle zone montane più elevate.

Di seguito si richiamano **alcuni dei risultati** di maggiore interesse del Programma.

- La **formazione** erogata ha avuto dimensioni rilevanti con circa cinquecento corsi con 11.768 partecipanti e 179.793 giorni di formazione impartita.
- È stato sostenuto il **rinnovo generazionale** con il finanziamento di 260 aziende ove i giovani sono subentrati al precedente conduttore o hanno riavviato le attività.
- Il contributo agli **investimenti nelle aziende agricole** ha visto una spesa pubblica di oltre 44 milioni, con prevalenza del settore lattiero caseario. Al sistema della lavorazione, trasformazione e commercializzazione è andato un contributo di oltre 15 milioni che ha attivato ulteriori risorse private, superiori a 24 milioni: il settore frutticolo ha attirato la maggior parte della spesa; il settore lattiero caseario ha completato la strategia di ammodernamento dei caseifici già avviata con il precedente PSR.

- Numerose misure del PSR erano rivolte ai soggetti pubblici. Gli interventi sulla **viabilità montana e forestale** hanno favorito l'accessibilità a molte aree altrimenti destinate alla marginalità.
- Rilevante l'intervento nel settore irriguo, concentrato soprattutto in Val di Non, con il passaggio a sistemi localizzati (impianti a goccia) su circa 3.000 ettari. Il **risparmio medio di quantità di acqua irrigua** è stato stimato in 1.500 mc per ettaro per anno per un totale di oltre 4 milioni di metri cubi / anno. Da ricordare che grazie al contributo del PSR sono stati anche acquistati 637 nuovi atomizzatori con un miglioramento della distribuzione degli agrofarmaci e l'eliminazione dell'effetto "deriva", con conseguente contenimento dei danni per il suolo e le falde acquifere.
- Il **settore forestale** ha visto ulteriormente migliorate le proprie caratteristiche gestionali e operative. Sono state finanziate strutture tecnologiche che hanno potenziato le capacità di esbosco con positive ricadute sulla qualità del materiale commercializzabile.
- Uno specifico filone di finanziamento (Asse II) era destinato a finanziare iniziative che permettessero di **coniugare lo sviluppo rurale con la salvaguardia dell'ambiente**. In particolare, a fronte di un sostegno diretto che ha avuto come riferimento soprattutto le aziende zootecniche, è stato possibile **tutelare** e consolidare **gli habitat semi-naturali** che costituiscono un patrimonio importante dell'ambiente trentino. Tali habitat, rientranti nella rete di tutela comunitaria denominata Natura 2000, custodiscono al loro interno specie vegetali e animali di pregio la cui salvaguardia contribuisce a contrastare la perdita di **biodiversità**. Inoltre, i vincoli imposti dalle misure dell'Asse determinano effetti positivi sulla riduzione delle perdite di nutrienti con evidenti benefici per la qualità delle acque. Grazie alle ampie superfici interessate, pari a oltre 20.000 ettari, il Programma ha contribuito in maniera significativa al conseguimento degli obiettivi ambientali.
- Grazie all'approccio Leader, è stata potenziata la **governance locale nella Val di Sole** mediante la condivisione delle strategie e la gestione partecipata delle iniziative: il GAL ha finanziato complessivamente 271 progetti che afferiscono ad ambiti e tematiche differenti: produzioni agroalimentari, fattorie didattiche, piante officinali, impianti fotovoltaici, ospitalità rurale, prodotti tipici agroalimentari e artigianali, itinerari e segnaletica turistica.

Il Programma, più in generale, **mantenendo vitale l'attività agricola**, ha contribuito a contrastare l'esodo rurale e la pressione dei centri urbani (in termini di attrazione demografica e consumo di suolo). Ciò è avvenuto oltre che con gli interventi di tipo infrastrutturale sopra citati, anche con i premi distribuiti attraverso le misure dell'Asse II. Tali premi, seppure come effetto secondario rispetto alla loro finalità principale di promuovere forme di agricoltura "sostenibile", forniscono una integrazione al reddito

necessaria per il **mantenimento dei prati e dei pascoli montani** e, di conseguenza, oltre a garantire la corretta gestione, evitano l'abbandono soprattutto nelle aree marginali, con relativo mantenimento dei livelli occupazionali. Inoltre, i premi combinati con le altre misure previste dal PSR, sono state d'incentivo **all'avvio di nuove attività** che hanno riguardato in particolare forme di agricoltura innovative, praticate con criteri di alta sostenibilità e, alle volte, estese alle produzioni da agricoltura biologica che trovano collocazione proprio nelle aree marginali dove i valori fondiari sono più bassi.